



Parrocchia
Beata Vergine delle Grazie
via Rossetti 48 - 34141 Trieste
nuova email: bvgraziets@gmail.com
telefono: 0403728788
sito: www.bvgtrieste.com
IBAN: IT2800623002202000015095812

III Domenica di Quaresima – 8 marzo 2026

Il vescovo a BVG per camminare assieme

Carissimi, sabato prossimo, 14 marzo, come già vi ho scritto, il nostro pastore verrà in mezzo a noi per «rivitalizzare la corresponsabilità di tutti» ed aiutarci a valorizzare i doni di ciascuno.

Prego quindi tutti di non mancare all'appuntamento che si svolgerà in chiesa a partire dalle ore 10.15. Sarete invitati a partecipare a un breve lavoro in gruppetti i cui risultati saranno poi presentati in un momento assembleare. Il vescovo infatti si incontrerà nel frattempo con il Consiglio Pastorale Parrocchiale arricchito da chi in parrocchia ha più responsabilità nell'accompagnamento delle persone, per conoscere le realtà parrocchiali.

Nel momento comune, dopo aver ascoltato il contributo emerso da alcuni gruppi, ascolteremo una Parola della Scrittura, un'esortazione del vescovo e, dopo la preghiera, l'assemblea si scioglierà, poco dopo le 12.00.

Chi volesse portare i bambini, potrà lasciarli in oratorio, fino al momento comune al quale saranno invitati a partecipare anche loro. I ragazzi che hanno fatto la cresima potranno già partecipare ai lavori.

don Fabio

Vaticano II. II. Lumen gentium. 2. La Chiesa, realtà visibile e spirituale

La Chiesa, perciò, è allo stesso tempo comunità terrena e corpo mistico di Cristo, assemblea visibile e mistero spirituale, realtà presente nella storia e popolo pellegrinante verso il cielo. In questo consiste la santità della Chiesa: nel fatto che Cristo la abita e continua a donarsi attraverso la piccolezza e fragilità dei suoi membri. Contemplando questo perenne miracolo che avviene in lei, comprendiamo il “metodo di Dio”: Egli si rende visibile attraverso la debolezza delle creature, continuando a manifestarsi e ad agire.

Dal libro dell'Esodo (Es 17,3-7)

In quei giorni, il popolo soffriva la sete per mancanza di acqua; il popolo mormorò contro Mosè e disse: «Perché ci hai fatto salire dall'Egitto per far morire di sete noi, i nostri figli e il nostro bestiame?».

Allora Mosè gridò al Signore, dicendo: «Che cosa farò io per questo popolo? Ancora un poco e mi lapideranno!».

Il Signore disse a Mosè: «Passa davanti al popolo e prendi con te alcuni anziani d'Israele. Prendi in mano il bastone con cui hai percosso il Nilo, e va'! Ecco, io starò davanti a te là sulla roccia, sull'Oreb; tu batterai sulla roccia: ne uscirà acqua e il popolo berrà».

Mosè fece così, sotto gli occhi degli anziani d'Israele. E chiamò quel luogo Massa e Meriba, a causa della protesta degli Israeliti e perché misero alla prova il Signore, dicendo: «Il Signore è in mezzo a noi sì o no?».

Salmo responsoriale (Sal 94)

R: Ascoltate oggi la voce del Signore: non indurite il vostro cuore.

Venite, cantiamo al Signore, /acclamiamo la roccia della nostra salvezza.
Accostiamoci a lui per rendergli grazie, /a lui acclamiamo con canti di gioia.

Entrate: prostrati, adoriamo, /in ginocchio davanti al Signore che ci ha fatti.
È lui il nostro Dio /e noi il popolo del suo pascolo,
il gregge che egli conduce.

Se ascoltaste oggi la sua voce! /«Non indurite il cuore come a Meriba,
come nel giorno di Massa nel deserto, /dove mi tentarono i vostri padri: _
mi misero alla prova /pur avendo visto le mie opere».

Dalla lettera ai Romani (Rm 5,1-2.5-8)

Figlio mio, con la forza di Dio, soffri con me per il Vangelo. Egli infatti ci ha salvati e ci ha chiamati con una vocazione santa, non già in base alle nostre opere, ma secondo il suo progetto e la sua grazia. Questa ci è stata data in Cristo Gesù fin dall'eternità, ma è stata rivelata ora, con la manifestazione del salvatore nostro Cristo Gesù. Egli ha vinto la morte e ha fatto risplendere la vita e l'incorruttibilità per mezzo del Vangelo.

Acclamazione al Vangelo (cf. Gv 4,42.)

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

Signore, tu sei veramente il salvatore del mondo;
dammi dell'acqua viva, perché non abbia più sete.

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 4,5-15.19-26)

In quel tempo, Gesù giunse a una città della Samaria chiamata Sicar, vicina al terreno che Giacobbe aveva dato a Giuseppe suo figlio: qui c'era un pozzo di Giacobbe. Gesù dunque, affaticato per il viaggio, sedeva presso il pozzo. Era circa mezzogiorno. Giunge una donna samaritana ad attingere acqua. Le dice Gesù: «Dammi da bere». I suoi

discepoli erano andati in città a fare provvista di cibi. Allora la donna samaritana gli dice: «Come mai tu, che sei giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?». I Giudei infatti non hanno rapporti con i Samaritani.

Gesù le risponde: «Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: “Dammi da bere!”, tu avresti chiesto a lui ed egli ti avrebbe dato acqua viva». Gli dice la donna: «Signore, non hai un secchio e il pozzo è profondo; da dove prendi dunque quest’acqua viva? Sei tu forse più grande del nostro padre Giacobbe, che ci diede il pozzo e ne bevve lui con i suoi figli e il suo bestiame?».

Gesù le risponde: «Chiunque beve di quest’acqua avrà di nuovo sete; ma chi berrà dell’acqua che io gli darò, non avrà più sete in eterno. Anzi, l’acqua che io gli darò diventerà in lui una sorgente d’acqua che zampilla per la vita eterna». «Signore – gli dice la donna –, dammi quest’acqua, perché io non abbia più sete e non continui a venire qui ad attingere acqua». Le dice: «Va’ a chiamare tuo marito e ritorna qui». Gli risponde la donna: «Io non ho marito». Le dice Gesù: «Hai detto bene: “Io non ho marito”. Infatti hai avuto cinque mariti e quello che hai ora non è tuo marito; in questo hai detto il vero». Gli replica la donna: «Signore, vedo che tu sei un profeta! I nostri padri hanno adorato su questo monte; voi invece dite che è a Gerusalemme il luogo in cui bisogna adorare». Gesù le dice: «Credimi, donna, viene l’ora in cui né su questo monte né a Gerusalemme adorerete il Padre. Voi adorate ciò che non conoscete, noi adoriamo ciò che conosciamo, perché la salvezza viene dai Giudei. Ma viene l’ora – ed è questa – in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità: così infatti il Padre vuole che siano quelli che lo adorano. Dio è spirito, e quelli che lo adorano devono adorare in spirito e verità». Gli rispose la donna: «So che deve venire il Messia, chiamato Cristo: quando egli verrà, ci annuncerà ogni cosa». Le dice Gesù: «Sono io, che parlo con te».

In quel momento giunsero i suoi discepoli e si meravigliavano che parlasse con una donna. Nessuno tuttavia disse: «Che cosa cerchi?», o: «Di che cosa parli con lei?». La donna intanto lasciò la sua anfora, andò in città e disse alla gente: «Venite a vedere un uomo che mi ha detto tutto quello che ho fatto. Che sia lui il Cristo?». Uscirono dalla città e andavano da lui.

Intanto i discepoli lo pregavano: «Rabbì, mangia». Ma egli rispose loro: «Io ho da mangiare un cibo che voi non conoscete». E i discepoli si domandavano l’un l’altro: «Qualcuno gli ha forse portato da mangiare?». Gesù disse loro: «Il mio cibo è fare la volontà di colui che mi ha mandato e compiere la sua opera. Voi non dite forse: ancora quattro mesi e poi viene la mietitura? Ecco, io vi dico: alzate i vostri occhi e guardate i campi che già biondeggiano per la mietitura. Chi miete riceve il salario e raccoglie frutto per la vita eterna, perché chi semina gioisca insieme a chi miete. In questo infatti si dimostra vero il proverbio: uno semina e l’altro miete. Io vi ho mandati a mietere ciò per cui non avete faticato; altri hanno faticato e voi siete subentrati nella loro fatica».

Molti Samaritani di quella città credettero in lui per la parola della donna, che testimoniava: «Mi ha detto tutto quello che ho fatto». E quando i Samaritani giunsero da lui, lo pregavano di rimanere da loro ed egli rimase là due giorni. Molti di più credettero per la sua parola e alla donna dicevano: «Non è più per i tuoi discorsi che noi crediamo, ma perché noi stessi abbiamo udito e sappiamo che questi è veramente il salvatore del mondo».

A v v i s i

Oggi, III Domenica di Quaresima:

- . caffè sottochiesa dopo la Messa delle 10.30;
- . incontro sulla *Dilexi te*, lettera di papa Leone sull'amore verso i poveri, 17.30, oratorio, col Gruppo Famiglie, si conclude con la cena condivisa;
- . Vesperi con Adorazione Eucaristica, 17.30.
- In Quaresima, raccolta nella cassetta in fondo alla chiesa a favore del Fondo di Solidarietà Diocesano per le *Povertà invisibili*.
- Per tutta la Quaresima, Lodi, Letture dell'Ufficio, preghiera silenziosa: lunedì-venerdì, 6.10-7.00, in cripta.
- Alcuni fratelli della V Comunità Neocatecumenale stanno visitando le famiglie portando un annuncio di pace.
- Incontro con la Parola del mercoledì, 19.00, ufficio parrocchiale.
- Cattedra di S. Giusto: Disarmati percorrere strade di pace, Educare a una pace disarmata e disarmante, mons. Michele Tomasi, vescovo di Treviso, mercoledì 11/3, 20.30, S. Giusto.
- Incontro del CPP, giovedì 12/3, 20.30, Sala del Consiglio.
- Venerdì 13/3: giornata di **preghiera e digiuno per la pace**. Adorazione silenziosa: 14.00-17.20, con possibilità di confessarsi fino alle 17.00, in cripta; Via crucis (17.30, a cura dell'OFS) ed Eucaristia in chiesa.
- Incontro col Vescovo: sabato 14/3, CPP allargato, 9.30 in cripta, assemblea parrocchiale, 10.15, in chiesa.
- Festa del papà: domenica 15/3, 15.00, in Oratorio.
- Festa dei fidanzati: dom. 15/3, 15.45, Madonna del Mare (v. Sturzo 4).

Una Parola per ogni giorno

<i>lunedì 9</i>	2Re 5,1-15a; Sal 41 e 42; Lc 4,24-30
<i>martedì 10</i>	Dn 3,25.34-43; Sal 24; Mt 18,21-35
<i>mercoledì 11</i>	Dt 4,1.5-9; Sal 147; Mt 5,17-19
<i>giovedì 12</i>	Ger 7,23-28; Sal 94; Lc 11,14-23
<i>venerdì 13</i>	Os 14,2-10; Sal 80; Mc 12,28b-34
<i>sabato 14</i>	Os 6,1-6; Sal 50; Lc 18,9-14
<i>Domenica 15</i>	1Sam 16,1b.4.6-7.10-13; Sal 22; Ef 5,8-14; Gv 9,1-41 IV Quar.